



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

del 28 febbraio 2015

XII° Anniversario della morte di Emanuele PETRI



Lunedì 2 Marzo ricorrerà il XII° Anniversario della morte di Emanuele PETRI, Sovrintendente Capo della Polizia di Stato e Medaglia d'Oro al Valore Civile ad opera della barbaria terroristica.

Di seguito riportiamo alcune delle manifestazioni che si terranno:

LUNEDI' 2 Marzo in Castiglion Fiorentino (AR)

- ore 09,30, deposizione corona di alloro alla stazione di Castiglion Fiorentino in Piazza Emanuele Petri;
- ore 10,00, Santa Messa in Chiesa di San Francesco;
- ore 11,00, trasferimento in corteo da Corso Italia a piazza del Municipio;
- ore 11,20, Piazza del Municipio, Stand espositivi dei reparti Speciali della Polizia di Stato;
- ore 12,00, Cerimonia di Commemorazione Sala del Consiglio Comunale.

Il SIULP Aretino parteciperà alle manifestazioni e sarà vicino alla sig.ra Alma Petri e al figlio Angelo Petri, Agente Scelto della Polizia di Stato, e in servizio presso il Posto Polfer di Terontola (AR).

Il Siulp esprime tutta la propria vicinanza alla famiglia Petri e al ricordo del nostro caro amico Emanuele nonché nostro attivo delegato.

SICUREZZA:SIULP, prioritaria assunzione straordinaria agenti e riordino modello sicurezza

Appello al Presidente Renzi: ascolti parole Prefetto Pansa.

Condividiamo e sottoscriviamo le parole del Capo della Polizia quando oggi, in audizione alla Camera dei Deputati davanti alle Commissioni Difesa e Giustizia, ha affermato che per fronteggiare l'allarme crescente dei cittadini circa l'aumento dei reati di grosso impatto sociale e il potenziale rischio legato alla recrudescenza del terrorismo internazionale, occorre aumentare il personale.

Lo afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, nel commentare quanto affermato dal Capo della Polizia durante la sua audizione alla Camera.

Faccio appello al Presidente Renzi, continua il leader del SIULP, affinché ascolti le parole del Prefetto Pansa, se si vuole mantenere efficiente ed efficace il sistema sicurezza, soprattutto rispetto alle dure e attuali sfide cui siamo chiamati per continuare a garantire la sicurezza al nostro Paese, per cui necessita una legge che consenta di intervenire su questo terreno anche attraverso un riordino dell'attuale assetto della sicurezza.

Oggi l'esigenza di avere più personale in campo, come affermato dal Capo della Polizia, non è determinata solo dal calo di quelli attualmente in servizio per effetto del blocco del turn over, ma anche perché l'età media è salita vertiginosamente sino a 49 anni mettendo a dura prova la tenuta dell'efficienza dei servizi che devono essere garantiti.

Insieme a questo, però conclude Romano, occorre urgentemente una legge delega per un riordino complessivo del modello della sicurezza che consenta, non la chiusura indiscriminata come si voleva fare sino a pochi giorni fa, ma una revisione dell'intero modello attraverso un percorso che conferisca un nuovo e ulteriore impulso ad un disegno innovativo che, sia sotto il profilo dell'organizzazione (immobili, presidi,

mezzi strumentali, tecnologie, semplificazioni) sia di un maggiore coordinamento tra le Forze di polizia, proietti negli anni a venire un modello efficiente capace di rendere ancora più cogente il diritto alla sicurezza e di sostenere i delicati processi riformatori, oltre che le sfide della globalizzazione come l'immigrazione, che attendo l'Italia. In tale direzione, il fattore risorse umane gioca un ruolo peculiare e centrale; ecco perché occorre sviluppare una visione di medio-lungo termine che inverta la crescita dell'età media, con un'oculata e straordinaria previsione di reclutamento, incominciando da coloro che hanno già superato il concorso anche se non sono stati assunti per i limiti di bilancio, e con nuovi modelli di carriere che favoriscano responsabilità, dinamicità ma anche efficienza ed efficacia.

Ignorare questo appello del Prefetto Pansa può configurare "crepe" nella tenuta del modello e quindi della certezza della sicurezza.

Lanci di agenzia

Sicurezza: Siulp, Renzi ascolti parole Pansa su nuove assunzioni agenti

Roma, 25 feb. (AdnKronos) – "Condividiamo e sottoscriviamo le parole del Capo della Polizia quando oggi, in audizione alla Camera dei Deputati davanti alle Commissioni Difesa e Giustizia, ha affermato che per fronteggiare l'allarme crescente dei cittadini circa l'aumento dei reati di grosso impatto sociale e il potenziale rischio legato alla recrudescenza del terrorismo internazionale, occorre aumentare il personale". Lo afferma Felice Romano, segretario generale del Siulp, nel commentare quanto affermato dal Capo della Polizia durante la sua audizione alla Camera.

"Faccio appello al Presidente Renzi – continua il leader del Siulp – affinché ascolti le parole del Prefetto Pansa, se si vuole mantenere efficiente ed efficace il sistema sicurezza, soprattutto rispetto alle dure e attuali sfide cui siamo chiamati per continuare a garantire la sicurezza al nostro Paese, per cui necessita una legge che consenta di intervenire su questo terreno anche attraverso un riordino dell'attuale assetto della sicurezza".

"Oggi – prosegue Romano – l'esigenza di avere più personale in campo, come affermato dal Capo della Polizia, non è determinata solo dal calo di quelli attualmente in servizio per effetto del blocco del turn over, ma anche perché l'età media è salita vertiginosamente sino a 49 anni mettendo a dura prova la tenuta dell'efficienza dei servizi che devono essere garantiti".

Insieme a questo però – conclude Romano – "occorre urgentemente una legge delega per un riordino complessivo del modello della sicurezza che consenta, non la chiusura indiscriminata come si voleva fare sino a pochi giorni fa, ma una revisione dell'intero modello attraverso un percorso che conferisca un nuovo e ulteriore impulso ad un disegno innovativo che, sia sotto il profilo dell'organizzazione (immobili, presidi, mezzi strumentali, tecnologie, semplificazioni) sia di un maggiore coordinamento tra le Forze di polizia, proietti negli anni a venire un modello efficiente capace di rendere ancora più cogente il diritto alla sicurezza e di sostenere i delicati processi riformatori, oltre che le sfide della globalizzazione come l'immigrazione, che attendo l'Italia".

"In tale direzione -sostiene il segretario generale Siulp – il fattore risorse umane gioca un ruolo peculiare e centrale; ecco perché occorre sviluppare una visione di medio-lungo termine che inverta la crescita dell'età media, con un'oculata e straordinaria previsione di reclutamento, incominciando da coloro che hanno già superato il concorso anche se non sono stati assunti per i limiti di bilancio, e con nuovi modelli di carriere che favoriscano responsabilità, dinamicità ma anche efficienza ed efficacia. Ignorare questo appello del Prefetto Pansa – conclude – può configurare 'crepe' nella tenuta del modello e quindi della certezza della sicurezza".

Sicurezza: Siulp, Renzi ascolti parole capo Polizia

(ANSA) – ROMA, 25 FEB – Il premier Matteo Renzi "ascolti le parole del capo della Polizia Pansa se vuole mantenere efficiente ed efficace il sistema di sicurezza". Lo afferma il segretario del Siulp Felice Romano "condividendo e sottoscrivendo le parole del capo della Polizia sulla necessità di aumentare il personale".

L'esigenza di avere più personale, prosegue il Siulp, "non è determinata solo dal calo di quelli attualmente in servizio ma anche dal fatto che l'età media è salita a 49 anni". Insieme a questo, conclude Romano, "occorre urgentemente una legge per un riordino complessivo del modello della sicurezza sia sotto il profilo dell'organizzazione (immobili, presidi, mezzi strumentali, tecnologie, semplificazioni) sia di un maggiore coordinamento tra le Forze di polizia".

Incontro con i vertici del Dipartimento della P.S. su importanti materie diritti che interessano la professionalità dei poliziotti e la funzionalità dell'amministrazione

Nei giorni 25 e 26 febbraio si sono tenuti due importanti confronti tra le scriventi OO.SS. e il vertice dell'Amministrazione. Il primo tavolo di confronto è stato presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia Pref. Marangoni, coadiuvato dai Direttori Centrali Dr. Mazza, Dr. Roca e Dr. Ricciardi per le Relazioni Sindacali.

Oggetto dell'incontro le commissioni paritetiche nazionali, per premi e promozioni per merito straordinario, formazione e aggiornamento professionale. Il secondo tavolo è stato presieduto dal Vice Capo per il Coordinamento e la Pianificazione Pref. Piantedosi, coadiuvato dal Pref. Valentini, dal Dr. Mazza e dal Dr. Ricciardi per le Relazioni Sindacali. Oggetto della riunione le problematiche emerse nel passaggio alla gestione di NoiPA, la razionalizzazione presidi di polizia e il riordino delle carriere. In via preliminare si evidenzia come la determinata e ferma posizione, assunta in merito dal cartello unitario, ha consentito di evitare che, in tema di razionalizzazione dei presidi, si discutesse esclusivamente degli uffici di polizia, scongiurando la chiusura dei nostri uffici e ottenendo di aprire la discussione e il confronto sul tavolo del coordinamento, in modo che riguardasse tutte e 5 forze le di polizia, così come disciplinate dalla l. 121/81. E' passata, insomma, la linea delle scriventi OO.SS., come avevamo richiesto al Ministro dell'Interno e al Capo della Polizia. Abbiamo, così facendo, ottenuto la possibilità di costruire una diversa e più organica politica di revisione dell'intero modello convinti che, riorganizzando tutte le forze in campo attraverso una riforma complessiva dell'attuale sistema, si può costruire una nuova e condivisa progettualità che renda la funzione di polizia, e quindi di sicurezza, strategica per lo sviluppo del sistema Paese.

Abbiamo chiesto e ottenuto le condizioni per una revisione dell'intero modello, attraverso un percorso che conferisca un nuovo e ulteriore impulso ad un disegno innovativo che, sia sotto il profilo dell'organizzazione (immobili, presidi, mezzi strumentali, tecnologie, semplificazioni), sia sotto quello di un maggiore coordinamento tra le Forze di polizia, proietti negli anni a venire un modello efficiente, capace di rendere ancora più cogente il diritto alla sicurezza e di sostenere i delicati processi riformatori, oltre che le sfide della globalizzazione, come l'immigrazione, che attendono l'Italia. In tale direzione, abbiamo fatto passare il nostro concetto che il fattore risorse umane gioca un ruolo peculiare e centrale; ecco perché il metodo scelto e il merito individuato, come da noi richiesto, è la strada giusta. Perché è necessario sviluppare una visione di medio – lungo termine che inverta la crescita dell'età media, con un'oculata e straordinaria previsione di reclutamento, incominciando da coloro che hanno già superato il concorso, anche se non sono stati assunti per i limiti di bilancio, e con nuovi modelli di carriere che favoriscano responsabilità, dinamicità, ma anche efficienza ed efficacia se, veramente, si vuole ridisegnare un modello della sicurezza a sua volta efficiente, efficace, ma anche sostenibile rispetto alle difficoltà economiche che il Paese deve affrontare. Ignorare queste priorità come da noi proposte, significa, in realtà, abdicare al ruolo di protagonisti del cambiamento, lasciando all'Esecutivo la facoltà di come scegliere di riorganizzare e di cambiare le cose.

Un Esecutivo, come sappiamo, molto più accorto alle esigenze di bilancio, anche per la forte pressione che esercita l'Europa, che invitiamo ad essere attento all'efficienza e all'efficacia del modello e alla valorizzazione del personale.

Il Vice Capo Piantedosi, condividendo le priorità e la sostanza delle questioni poste alla sua attenzione, ribadiva che sono già stati avviati tre tavoli fra le Amministrazioni, al fine di giungere ad un progetto condiviso sulle tre direttrici sulle quali lavoreranno. La prima attiene alla revisione delle "specialità", ovvero chi e come deve fare che cosa; la seconda attiene alla revisione della distribuzione dei presidi, che ovviamente è strettamente legata alla prima; la terza riguarda al riordino del modello e delle carriere del personale, nell'ottica sopra richiamata.

Alla fine del mese di marzo, a conclusione del tavolo di lavoro delle 5 Amministrazioni, che si riunirà presso il Dipartimento di PS, l'unica casa comune della sicurezza nazionale e dei suoi apparati, si aprirà la fase più concreta del confronto con i Sindacati di Polizia.

Inoltre, abbiamo con molta fermezza evidenziato e richiesto che l'argomento "razionalizzazione", prima della fase operativa ed esecutiva, per le sigle aderenti al cartello unitario ha la necessità inderogabile di essere accompagnato da una legge delega sul Riordino delle Carriere. Nelle more, ci siamo resi disponibili a riaprire la discussione sul tema, che dovrà essere finalizzata ad una concretizzazione del risultato, partendo dall'ultima bozza del febbraio del 2014. Ciò detto, abbiamo anticipato che l'attuale modello del Comparto Difesa, considerato che ha già operato un riordino in sede di approvazione dello strumento militare, non può essere il freno che condiziona i livelli di efficienza e organizzazione della sicurezza interna, oltre che del riordino delle carriere delle Forze di polizia. Riteniamo che sia necessario aprire una stagione di confronto con il Governo e l'Amministrazione per agire sul piano delle riforme, anche al fine di ridisegnare l'organizzazione del Comparto Sicurezza, che sia sganciato da quello della Difesa. Gli operatori di tali comparti hanno entrambi compiti e missioni molto delicate e nobili, ma oggettivamente diverse, come diversi sono i compiti attribuiti ai poliziotti rispetto ai militari e, quindi, diverse, devono essere anche le progressioni di carriera. Esse devono rispondere non più ad un parallelismo inadeguato e anacronistico come quello che sinora si è fatto con quelle militari, ma vanno ridisegnate guardando alle esigenze del nostro personale e della missione che va garantita in modo da rendere fruibili i nostri servizi ai cittadini.

In merito al passaggio della gestione dei nostri stipendi e trattamenti accessori all'innovativo sistema di NoiPA, abbiamo evidenziato che la scelta dell'Amministrazione di anticipare i tempi a prima della fine del 2016 è stata una scelta opportuna e necessaria per essere al passo con i tempi e con l'efficienza e la compatibilità. Tuttavia, abbiamo, contestualmente, fermamente protestato per i ritardi e la sequela di errori commessi nel gestire il programmato passaggio, considerato che il personale ha subito ritardi ingiustificati nel pagamento delle indennità accessorie, comprese quelle speciali (elicotteristi, sommozzatori ecc...) che di fatto sono parte integrante dello stipendio, che hanno causato un grosso disagio ai poliziotti e alle loro

famiglie. L'Amministrazione chiariva di aver posto in essere tutte le verifiche e procedure per sanare i disagi e le disfunzioni segnalate dalle OO.SS. e, comunque, che entro e non oltre il mese di marzo tutti gli errori saranno sanati, compresi quelli commessi nella gestione delle deleghe sindacali. Inoltre, abbiamo lamentato con determinazione, l'incomprensibile ritardo nel pagamento degli emolumenti spettanti ai dirigenti e funzionari, a seguito dello sblocco del tetto salariale da noi ottenuto, in quanto unico ruolo, ad oggi, a non aver percepito le spettanze dovute. Inconveniente che non si è verificato in altre Amministrazioni, il cui personale, dalla qualifica di Agente a Dirigente, ha percepito quanto gli spettava già nel mese di gennaio, così come il Governo aveva concordato con le scriventi OO.SS. nel corso dell'incontro con il Premier del 7 ottobre scorso. Punto particolarmente dolente il tentativo dell'Amministrazione di comprimere i diritti di tutela del personale connessi alla specificità delle funzioni, per effetto della contraddittoria normativa, avallata da un improvvido e tardivo parere del Consiglio di Stato, a seguito del quale si è cercato di modulare, in pejus, la funzione assegnata alle commissioni paritetiche. In particolare, sia quelle relative ai premi e alle promozioni, sia quella relativa alla formazione e aggiornamento del personale. Di fatto, al fine di applicare le ultime norme di legge che abrogano tutti gli organismi collegiali comunque denominati, ivi comprese le commissioni paritetiche, l'Amministrazione ha proposto una formula finalizzata a riunioni di commissioni di tipo consultivo, ove la decisione finale spetterebbe comunque al Capo della Polizia, svilendo così il ruolo e la funzione del sindacato. Le OO.SS. hanno rigettato la proposta e hanno ricordato all'Amministrazione che quelle commissioni non hanno costi per lo Stato; inoltre, a differenza delle altre categorie professionali, le OO.SS. della Polizia di Stato, non fanno parte di C.d.A. o CIV (Comitati di Indirizzo e Vigilanza), come consentito alle OO.SS. del pubblico impiego, per cui richiedevano all'Amministrazione, al pari di come ha richiesto il parere al C.d.S. per le commissioni, di chiedere analogo parere al fine di consentire la partecipazione dei Sindacati di Polizia negli organismi di vigilanza dell'INPS.

Parimenti, è stato richiesto di istituire i C.I.V. anche in seno all'Amministrazione della P.S. al fine di consentire al sindacato di svolgere il proprio ruolo di controllo relativamente ai progetti effettivamente concretizzati rispetto a quelli preannunciati in sede preventiva. Ovviamente tale richiesta è stata estesa anche al Fondo di Assistenza.

Le riunioni, benché svolte in un clima di sereno confronto, si sono concluse con la sottolineatura che, qualora le nostre istanze non saranno accolte, ci vedremo costretti a passare dalla stagione della mobilitazione a quella del conflitto in un batter d'occhio, anticipando, sin da subito, che in assenza di risposte concrete sui delicati temi oggetto del confronto, a breve sarà programmata una prima manifestazione con volantinaggio nella piazza antistante il Viminale.

Impiego Agenti di P.G. nella ricezione delle denunce e delle querele

Nella mattinata del 23 febbraio, come preannunciato e a seguito della richiesta avanzata nel corso dell'incontro con il Ministro Alfano, si è tenuta la riunione per discutere nel merito della circolare della Direzione Centrale degli Affari Generali con la quale è stato disposto l'impiego anche degli Agenti di P.G. nella ricezione delle denunce e delle querele.

L'incontro, al quale hanno preso parte il Prefetto VALENTINI, il Prefetto TRUZZI e il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali Vice Prefetto RICCIARDI, si è svolto soprattutto sulla legittimità rispetto al merito oggetto della circolare oltre che sugli aspetti relativi al modello delle relazioni sindacali che l'Amministrazione vuole tenere con le OO.SS. e, non per ultimo, sulle ricadute in negativo che la stessa produce rispetto all'assetto ordinamentale e all'appiattimento delle funzioni attribuite ai diversi ruoli. Oltre che, per l'evidente rischio di esposizione degli Agenti di P.G. ad eventuali sanzioni amministrative e disciplinari o richieste di risarcimento del danno per mancanza di legittimità degli atti riservati agli Ufficiali di PG rispetto alle funzioni delegate alla polizia giudiziaria previste dal Codice di Procedura Penale.

Nel dettaglio, dopo aver stigmatizzato il fatto che l'Amministrazione, come spesso accade con sempre maggiore frequenza, non ha informato il Sindacato dell'iniziativa e non ha valutato che tale disposizione avrebbe, di fatto massificato le funzioni e i profili di tutte le qualifiche da Agente a Vice Questore Aggiunto, abbiamo contestato l'illegittimità del contenuto della circolare, poiché in violazione all'articolo 333, comma 2°, e 337, comma 1, del C.P.P., atteso che il Legislatore, quando ha voluto prevedere una deroga per gli Agenti di P.G. autorizzandoli a poter ricevere la querela, anche orale, lo ha espressamente stabilito. Infatti, a supporto di tale tesi, è stato rappresentato che lo stesso C.P.P., all'articolo 380, 3° comma, prevede espressamente che in caso di arresto in flagranza per delitto perseguibile a querela, anche l'Agente di P.G. è autorizzato ad operare previa ricezione, anche orale della querela da parte della persona lesa presente sul posto.

In tale contesto, ovviamente, non abbiamo mancato di rappresentare il debito di credibilità maturato verso i poliziotti per le gravissime colpe dell'Amministrazione in tema del ritardo oramai inaccettabile e incomprensibile in materia di concorsi interni (oltre 10 anni) per effetto dei quali oggi vi è una carenza di Ufficiali di P.G. che costringe l'Amministrazione ad operare contra legem.

L'Amministrazione, di fronte alle puntuali e documentate contestazioni mosse nel corso dell'incontro, non riuscendo a confutare quanto affermavamo, ha chiesto di rinviare ad un successivo incontro l'analisi e la

soluzione definitiva al problema atteso che, a suo dire, la strada indicata nella circolare è stata intrapresa per far fronte all'emergenza dovuta alla carenza di Ufficiali di P.G. e sarà seguita solo sino a quando non usciranno i nuovi sovrintendenti dopo l'espletamento del "concorso" ancora in atto.

A tale richiesta, nel rinnovare la nostra netta e insormontabile contrarietà all'utilizzo degli Agenti nella ricezione delle denunce e delle querele, prima di tutto perché contrario alla legge e anche perché il personale del ruolo Agenti/Assistenti non avrebbe alcuna formazione (abbiamo infatti sottolineato che se fosse stato possibile tale procedura allora i corsi di formazione per i vincitori del concorso per l'accesso alla qualifica di Vice Sov.te erano inutili e quindi un danno all'erario), abbiamo ribadito che tale rinvio poteva avvenire solo previa comunicazione da parte dell'Amministrazione a tutti gli uffici periferici che, in attesa di un monitoraggio sul territorio per fotografare l'esatta situazione relativa alla distribuzione degli ufficiali di P.G. attualmente in servizio, gli Agenti di P.G. non dovranno più essere impiegati nella ricezione delle denunce e delle querele.

Permessi studio e attività didattiche post lauream

Con Circolare 557/RS/557/RS/01/8012 del 3 febbraio 2015 Il Dipartimento Pubblica Sicurezza Ufficio Relazioni Sindacali ha risposto alla richiesta di chiarimenti inoltrata dalla segreteria Nazionale il 18 novembre 2014 al riguardo della possibilità di Utilizzare le 150 del diritto allo studio per "frequenza tirocinio post specializzazione" oppure per frequenza "attività didattica post specializzazione".

Si riporta il testo della Ministeriale integralmente visionabile nella apposita sezione del sito web www.siulp.it. "Si fa riferimento alla nota n. 3.1.7/fr/1157/2014 del 18 novembre scorso, concernente l'oggetto. Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha riferito che le vigenti disposizioni in materia di fruizione del beneficio delle 150 ore di permessi retribuiti può essere concesso per la frequenza di corsi finalizzati al conseguimento di un titolo di studio di scuola media superiore od universitario, nonché per la partecipazione a corsi di specializzazione post universitari o ad altri corsi istituiti presso le scuole pubbliche parificate, ovvero a corsi organizzati dagli enti pubblici territoriali nonché da Aziende Sanitarie Locali, sempreché al termine degli stessi, venga rilasciato all'interessato un titolo di studio legale o un attestato professionale riconosciuto dall'ordinamento pubblico. Con particolare riguardo ai corsi organizzati dagli enti pubblici territoriali, il beneficio del diritto allo studio risulta applicabile a condizione che, " ... anche se gestiti da terzi ... " i corsi siano ".. effettivamente organizzati dagli enti medesimi e non semplicemente patrocinati o finanziati ... ", come evidenziato nella circolare di questo Ufficio n. 557/RS/CN.10/0734 del 31 dicembre 2009, recante "Istituti riguardanti il personale della Polizia di Stato, direttive".

Con riferimento all'ambito applicativo del congedo per formazione, è stato rappresentato che, "Ai sensi dell'attuale quadro normativo il beneficio in argomento risulta finalizzato al completamento della scuola dell'obbligo, al conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea ed alla partecipazione ad attività formative diverse da quelle poste in essere o finanziate dall'Amministrazione. Stante la generica formulazione di quest'ultimo inciso ("... attività formative diverse da quelle poste in essere o finanziate dall'Amministrazione ... "), si ritiene che l'espressione utilizzata dal legislatore possa ricomprendere un'ampia casistica di attività formative oltre alle ipotesi di conseguimento di uno dei titoli tassativamente individuati nella citata normativa, come è dato evincere anche dal parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 10/0 1/200i, dal quale si ricava il principio secondo cui rientrano nel concetto di formazione anche attività diverse da quelle di apprendimento finalizzate al conseguimento della laurea e degli altri titoli di studio contemplati dall'art.20 del D.P.R. 164/02".

Sblocco del "tetto salariale" e pensioni

A seguito di numerose richieste di chiarimento pervenute in merito alla possibilità di una rideterminazione dei trattamenti pensionistici in considerazione dello sblocco del tetto salariale, per il personale della Polizia di Stato collocato in quiescenza dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2014, nonostante il dettato normativo escluda ogni tipo di recupero, abbiamo ritenuto di sollecitare il Dipartimento a effettuare un approfondimento, in considerazione del fatto che, negli anni 90, in relazione ad un analogo "blocco" degli "automatismi" stipendiali, era stato previsto, con decorrenza 1 gennaio 1994, la rideterminazione della base pensionabile esclusivamente ai fini del trattamento di quiescenza spettante al personale cessato dal servizio durante il periodo di blocco.

Con circolare 557/RS/01.33.2.735 del 23/02/2015 integralmente visionabile nell'apposita sezione del sito, www.siulp.it, Il Dipartimento della P.S. ha fornito la propria risposta. Ribadiamo che il riferimento è solo all'eventuale riconoscimento, con decorrenza 1 gennaio 2015, dei riflessi pensionistici al personale della Polizia di Stato collocato in quiescenza dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2014, periodo in cui ha trovato applicazione il blocco dei cosiddetto "tetto salariale" e degli incrementi correlati agli automatismi di

progressione stipendiale ed alle promozioni conseguiti nel medesimo arco temporale, ai sensi dell'articolo 9, commi I e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

La circolare precisa: "Premesso che la problematica investe tutto il personale del pubblico impiego interessato dal predetto "blocco", si segnala che nell'ambito del Comparto sicurezza e difesa sono stati tempestivamente avviati contatti con la Ragioneria Generale dello Stato al fine di accertare se è in previsione una circolare esplicativa per assicurare al personale interessato la riliquidazione del trattamento pensionistico, con decorrenza 1 gennaio 2015.

Ciò anche alla luce di una circolare della stessa Ragioneria del 1994, secondo cui in relazione ad un analogo "blocco" degli "automatismi" stipendiali, era stato previsto, con decorrenza 1 gennaio 1994, la rideterminazione della base pensionabile ai fini del trattamento di quiescenza spettante al personale cessato dal servizio durante il periodo di blocco, comprendendo eventuali incrementi maturati nello stesso periodo. La problematica è all'attenzione di questo Dipartimento che, ai fini di evitare una disparità di trattamento, rendendo "permanenti" la mancata "riliquidazione" del trattamento pensionistico nei confronti del solo personale cessato dal servizio nel periodo di "blocco", sta valutando, nell'ambito dello stesso Comparto sicurezza e difesa - anche attraverso la quantificazione dell'eventuale impatto finanziario - quali ulteriori iniziative intraprendere congiuntamente, per assicurare anche al personale in quiescenza la cessazione degli effetti giuridici conseguenti ad una misura di carattere "temporaneo".

Non mancheremo, al riguardo di fornire aggiornamenti attraverso questo notiziario

Concorso 1400 vice ispettori – tempi

In risposta alle varie richieste pervenute circa i tempi previsti per la pubblicazione dell'esito della prova scritta del concorso per vice ispettore, vi comuniciamo che la Commissione ha iniziato le correzioni in questi giorni e probabilmente terminerà i lavori entro dicembre di quest'anno.

Mobilità agenti e assistenti

In relazione alle istanze di trasferimento presentate dal personale appartenente ai ruoli Agenti e Assistenti, il Dipartimento ha reso noto che saranno prese in considerazione le istanze presentate fino al 2 marzo 2015. Per quanto riguarda le revoche, invece, saranno accettate solo le istanze presentate entro il 22 marzo 2015.

www.eurocqs.it

Numero Verde 800 754445

CONFRONTA I NOSTRI TASSI

PERCHI UN PRESTITO?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

EUROCQS[®]
FINANZIAMENTI

tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 7/2015 del 28 Febbraio 2015

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 4455213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati